



Esaltazione della Santa Croce , 14 Settembre 2012

# "SOTTO LE QUERCE"

*...Per fare memoria di un anno passato....*

Un altro anno è passato. Quando siamo partiti il futuro era un miraggio lontano, lo sguardo arrivava fino al giorno, o al massimo qualche mese più in là. Non è mai stato il cuore a mancare di desiderio, di quel pazzo sogno di comunità; il freno piuttosto trovava il suo motore semplicemente in quel reale che ci ha tenuti dentro un'educazione dei piccoli passi, di porte che si aprono dopo attese e meditazioni e a volte come sorprese inaspettate.

E arriva Settembre 2012 con il suo carico di racconti passati che danno la spinta per continuare l'avventura.

Lo ripetiamo ancora, sperando di non stancarvi. Fare memoria vuole essere innanzitutto un esercizio di ringraziamento: in primis al Signore e alla sua fedeltà gratuita, a seguire tutte le persone, ognuna con il proprio specifico dono, con le quali abbiamo potuto scrivere un altro pezzo di storia evangelica.

"Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto" (Dt 8, 2). Una Parola che spesso si mastica all'inizio di un nuovo anno, contemplando il cesto di doni ricevuti e affidando quello vuoto tutto da colmare. Ecco così ci apprestiamo a ripartire in questo Settembre ancora abbracciato all'estate ma che già cammina verso l'autunno.

Lo facciamo ripercorrendo l'anno passato. Ciò che scriviamo è ciò che evolve, lentamente, un'IDENTITÀ che assume una forma più precisa nell'essere e nel fare, si veste di nuovi significati per dire "Chi siamo" in questo tempo ancora di forte gestazione embrionale, perché il volto di Casa Nicodemo cresce con noi, con voi, unito alla grazia e allo Spirito.



Nella verifica di Luglio 2011 a conclusione dell'anno, raccolti in preghiera all'Eremo di Erba, ci siamo interrogati proprio sull'identità, e abbiamo identificato 3 parole chiave che sono ad oggi la nostra carta d'identità: fraternità, luogo, proposta.



La **FRATERNITA'** dice la forza e insieme la grande sfida del progetto. Siamo noi - don Roby, Cristian e Cristina con Lucia, Micaela - che condividiamo un cammino di sequela vivendo una regola di vita comune nel rispetto delle diverse vocazioni. Una regola in tre

parole: 'preghiera' (Vespro, S. Messa), 'comunità' (pasti condivisi e accoglienza), 'servizio' (gestione della casa, degli eventi, delle proposte).

In quanto **LUOGO**, casa Nicodemo rimanda ad una dimensione di casa che raccoglie e di casa che accoglie. Il raccoglimento è prendere distanza dalle cose di fuori, per una maggiore attenzione rivolta a sé, per un ascolto della Parola e del Signore innanzitutto nella vita di ciascuno di noi.



Un luogo che porta "dentro", che necessita di quiete, di tempi vuoti e camminate lente,

di una chiesina in cui fermarsi, di una Parola a cui tornare, di una sobria camera in cui ritirarsi in solitudine con una penna in mano se si vuole, di un giardino fiorito o di un bosco per intravedere l'"oltre". La casa che raccoglie libera il cuore dalla scena del mondo per una prossimità, una familiarità,

un intimità con qualcuno (noi stessi, gli altri, Dio) che si fa più attenta, più presente, più umana; si ci raccoglie per meglio accogliere!



L'accoglienza poi diviene il frutto e lo stile della casa che chiama e contagia chiunque entri. Ci si riscopre accolti da quell'Amore primo e non si può che espandere quel profumo non come dovere ma come esigenza del cuore.

In quanto **PROPOSTA** Casa Nicodemo offre esperienze ed eventi con le quali cerchiamo di interpellare i giovani (ed ogni cercatore della verità!) sul senso della vita, su cosa significhi oggi seguire Gesù e come la via evangelica, "Gesù Cristo è lo stesso e ieri e oggi e per sempre" (Ebrei 13, 8), rende "la vita buona, bella e beata" (Enzo Bianchi).

E' in questo nostro essere proposta che ci sentiamo sostenuti e in comunione con tante persone che partecipano, dedicano energie e tempo. Non c'è vita evangelica se non dentro una condivisione comunitaria.

Inoltre il progetto di Casa Nicodemo ha alcune **DATE** significative: 14 settembre, nella festa dell'Esaltazione della Santa Croce la prima messa in questa nuova comunità (scelta con Don Romolo il nostro primo Abba) e il desiderio di stabilire in questa



occasione il pranzo o la cena degli amici; 4 ottobre, San Francesco (figura evangelica a noi tutti molto cara) l'inizio della vita fraterna; la Pentecoste, con veglia e festa, è il cuore del nostro carisma: nello Spirito, come Nicodemo, per rinascere dall'alto.

L'identità è per noi ancora un vaso di creta da modellare. Ne intuiamo la potenza ma tradurla in vita è opera di tutti i giorni. Vi chiediamo di sostenerci con la preghiera perché lo Spirito ci riveli il Mistero e la novità che si cela dietro questa nuova via di evangelizzazione. Raccontarla ci aiuta a definirla sempre più nella verità e nell'ascolto della volontà di Dio; ma per custodirla occorrono anche prudenza e silenzio.

La novità invece rispetto alla preghiera è stata l'introduzione del **breviario di Bose** per la preghiera liturgica. Anche la lectio ha subito un cambiamento. Innanzitutto abbiamo





deciso di focalizzare l'attenzione su un Vangelo (Marco) così da privilegiare un rapporto con la Parola più di esegesi, studio, comprensione del testo. La Parola pregata diventa poi un compito che ognuno realizza personalmente. Infine abbiamo scelto di commentarla a turno così che ogni vocazione dia voce alla Parola secondo il proprio carisma.



Il **Triduo Pasquale** rimane sempre un momento molto forte, quest'anno guidato da Luca Crippa. La Festa di Pentecoste ha visto un'affluenza ancora maggiore di persone di ogni età e in questa occasione ringraziamo chi ha gestito il banchetto vendita per sostenere

le spese per l'adeguamento di Casa Nicodemo.

Per quanto concerne la Vita comune abbiamo gioito per la partecipazione di tanti giovani 'nuovi' provenienti da tanti paesi.

Anche chi ha vissuto un'esperienza più lunga ha confermato la bellezza e la spinta spirituale del vivere comunitariamente: "... la vita comune, o più in generale, la condivisione, sostiene il mio sentirmi amata e il mio amare l'altro! Si perché mi aiuta a fare pace con i miei limiti e mi dà lo



slancio per andare incontro all'altro! Ed è possibile perché si condivide lo stesso cammino e lo stesso desiderio di incontro con Dio".

Inoltre abbiamo voluto chiudere l'esperienza dei diari di viaggio e aprire una nuova sperimentazione, introducendo la **FINESTRA SUL MONDO** che approfondisce e amplia ciò che "il diario di viaggio" aveva cominciato. Sono una serie di incontri che spaziano su vari temi per aprirci ad una dimensione di mondialità, di cultura, di pensiero e di bellezza. Con questa formula possiamo contattare anche fasce di adulti più lontani dal cammino



della chiesa e promuovere nel nostro piccolo occasioni in cui collaborare anche con la parrocchia e i comuni limitrofi.

Ripercorrendoli siamo partiti a Novembre con **Suor Maria Gloria Riva**. Abbiamo viaggiato nei quadri di Chagall, cullati dalle parole poetiche del Cantico dei Cantici cercando quella bellezza che salverà il mondo.

Attraverso quell'Amore rappresentato, spiegato e contemplato questa monaca delle adoratrici del Santissimo sacramento ci ha consegnato perle che rileggono e riempiono di senso, di profondità e di Mistero tutte quei legami di cui si nutre la vita di ogni uomo.



A Dicembre l'indimenticabile serata Africana. **Don Roby e Paola**, accompagnati dal gruppo musica Afro di Sulbiate hanno raccontato l'esperienza nella missione di Ilembula, vicino a Makambako in Tanzania ospitati da Fausta e don Tarcisio.

La miscela foto e racconti dei diari è stata davvero esplosiva ed è riuscita a trasmettere come l'esperienza africana scuota fin nelle viscere profonde, metta a nudo i suoi contrasti, le sue contraddizioni e il Mistero di una terra che se pur povera nell'ambiente sa nutrire e arricchire il viandante occidentale che la percorre, la incontra e la abita anche solo per un mese estivo.



A Gennaio in una serata quasi intima, il gruppo della **Tenda della pace di Bellusco** ci accompagnati dentro un argomento tanto attuale quanto ostico e delicato, il conflitto Israele-palestina. Non sono tante le occasioni in cui raccogliere voci diverse, non manipolate dai



mass media, ma ascoltate direttamente dall'esperienza sul campo, dall'incontro di uomini e donne che vivono sulla propria pelle questa realtà di guerra quotidiana. Ma ciò che i presenti hanno portato a casa è stata la speranza che la pace è una strada percorribile anche in mezzo ai deserti umani più impensabili, anche là dove l'odio e il male la fanno da padrone. Davvero l'amore è più forte di ogni morte, di ogni inimicizia.



Quella di marzo è stata la finestra sul mondo che più ci ha permesso di esplorare la frase di Paul Valery "Arricchiamoci delle reciproche differenze" a cui tendono questi incontri. "Gli occhi, i tuoi": con la preziosa presenza di una scrittrice amica, **Patrizia**

**Rigoni**, abbiamo costruito un incontro tendando di avvicinarci al mondo arabo aiutati dalla letteratura poetica e dagli spunti letterari della stessa autrice ("Avrò i tuoi occhi"). Il tutto da un'angolatura interessante e per niente scontata, lo sguardo. L'ambientazione letteraria, l'uso di burqa veri ne hanno fatto una serata aperta in cui grossi temi sono stati solo sfiorati ma sufficientemente pungenti da lasciare in bocca quella sana curiosità di proseguirne l'approfondimento.

**Ernesto Olivero** a Marzo ci ha fatto un grande omaggio; nel teatro dell'oratorio ha incontrato un folto numero di persone, raccontando l'esperienza del Sermig, per alcuni già conosciuta per altri una vera illuminazione. La vita dell'arsenale è sicuramente un segno



visibile della Potenza di Dio quando l'uomo accetta la sfida dell'impossibile, si consegna umilmente e tocca con mano ogni giorno la circolarità dell'amore gratuito che nel piccolo è capace di cambiare il mondo.





Ed infine ha chiuso il cerchio degli incontri **Padre Alberto Caccaro**, Missionario per 10 anni in Cambogia oggi direttore del PIME di Milano. Una lezione di vita, difficile farne una sintesi. Ripercorrendo la sua esperienza missionaria è riuscito a restituirci un vademecum della vita

interiore, brevi moniti che toccano la nostra umanità ferita, i sogni di cui è impastato il nostro cuore, ciò che lo appesantisce e ciò che lo libera. Lo ha fatto con il suo amore per la letteratura e la poesia e gli innumerevoli incontri che la Missione sa regalare, lo ha fatto senza mai pronunciare il nome di Gesù come il profumo di nardo, che non si vede ma ti avvolge tutto.

Di questo e dell'intervento di Suor Gloria potremo presto disporre dello scritto gentilmente sbobinato da alcuni amici.

Rispetto alla comunità di Pagnano dobbiamo farvi partecipi di un grosso dono ricevuto, **L'INCONTRO CON IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE** del 3 Maggio.

Dopo quattro anni abbiamo verificato il cammino percorso rileggendo ombre e ricchezze: l'inizio nebuloso e con qualche malinteso dovuto al doppio ruolo del Don, la fatica a capire una realtà che evangelizza con modalità poco tradizionali e i rimandi positivi di alcuni giovani. Abbiamo colto l'occasione per raccontare, ripartendo dagli inizi, la nostra storia dato che alcuni membri erano nuovi. In un clima di reciproco ascolto, attraverso un confronto pulito e attento abbiamo ragionato su come questa realtà può essere valorizzata come risorsa nella parrocchia. L'accoglienza di alcuni del gruppo ci ha gratificato e confermato che nella pazienza le relazioni crescono e si fortificano. Per una maggior risonanza riportiamo alcuni passaggi che gettano le basi per una miglior collaborazione.

"Questa esperienza richiama S. Paolo e le sue visite a Corinto. L'accoglienza fatta dai cristiani attira... Siamo invitati quindi a considerarlo un dono per la nostra parrocchia .



Un dono che porta come valore primario l'accoglienza, la capacità di saper accogliere. Un dono così infatti va accolto: questo desiderio di accoglienza reciproca porterebbe frutto alla comunità... Impegniamoci quindi a far conoscere di più questa esperienza, come renderla una risorsa e nel contempo a creare una comunità che accoglie."

Con gli amici bisogna avere il coraggio e l'onestà di condividere anche i panni sporchi e non solo ciò che attrae, gratifica e rende pieno il cuore. Come in ogni famiglia, in ogni realtà ci sono alcune questioni che rimangono di difficile gestione, in cui ci sentiamo sicuramente più fragili e che ci costringono a discussioni più pesanti e faticose. La questione economica e la pulizia degli ambienti sono ad oggi due salite con cui ci scontriamo facilmente. Non dobbiamo dimenticare, e questo scritto diventa l'occasione per RINGRAZIARE, l'aiuto monetario e manuale che tanti di voi ci hanno regalato durante l'anno. Rinnoviamo, nel rispetto della più assoluta libertà, la richiesta fraterna di essere sostenuti e aiutati con ciò che ognuno può donare. Crediamo fortemente che sono tante gocce a riempire un oceano!

Inoltre quest'anno ripartiamo di nuovo, è cambiato il vescovo e anche il vicario di zona. La provvisorietà è un'ombra che ci segue. Rispondiamo con un altro Sì, riaffermandoci alla Chiesa Madre ma soprattutto a quel Padre che ci assicura: "Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati" (Mt10,30) e ancora "Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode" (Salmo 121, 3-6).

Vi lasciamo con le parole del maestro Dietrich Bonhoeffer che ci hanno accompagnato nei vesperi di questo anno tratte dal libro "Vita comune"; parole forti che ci hanno provocato, sostenuto, consolato: "La comunione cristiana è tale per mezzo di Gesù Cristo e in Gesù Cristo. Ogni comunione cristiana non è né più né meno di questo. Solo questo è la comunione cristiana, si tratti di un unico, breve incontro, o di una realtà quotidiana perdurante negli anni. Apparteniamo gli uni agli altri solo per e in Gesù Cristo."

Un abbraccio fraterno